

Stefano Arienti, di Camilla Pignatti Morano

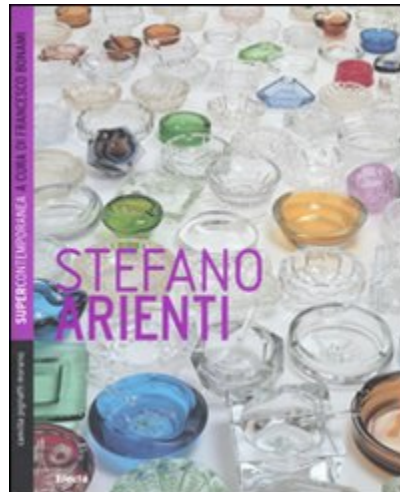


Scritto da Andrea Bonavoglia

10 Mar, 2008 at 07:14 PM

Tra gli artisti italiani contemporanei **Stefano Arienti** è uno dei pochi che raccolgono un giudizio critico quasi universalmente favorevole, e uno dei pochissimi noti a livello internazionale. Studente di agraria, entrato in contatto con le ali più eccentriche dell'avanguardia milanese negli anni Ottanta, da allora ha continuato a stupire il pubblico con la varietà delle sue invenzioni, di cui la monografia curata da Camilla Pignatti Morano per Electa rende conto con chiarezza e accuratezza formale.

Le opere di Arienti, come di molti personaggi oggi attivi nel settore artistico, o nella *produzione estetica* come forse è più corretto dire, non sono facilmente riproducibili, vuoi per estemporaneità, vuoi per dimensioni, vuoi per collocazione, e anche nel volume della collana *Supercontemporanea* alcuni elementi importanti vanno sicuramente perduti, nonostante l'ottima qualità fotografica e il bel taglio dell'impaginazione. Il testo di Pignatti cerca allora di sopperire alle lacune visive con didascalie molto complete e con un evidente sforzo di descrivere la forma, i materiali e le intenzioni insieme.



Come di consueto per i volumi di questa meritevole iniziativa di Electa, un'introduzione ci conduce nella personalità e nella vita del protagonista, mentre una successiva ampia carrellata di opere spiega e illustra il suo peculiare stile. *“E' durante l'inverno tra il 1984 e il 1985 che Arienti applica incessantemente sulle pareti della fabbrica abbandonata [la Brown Boveri di Milano] carte dipinte lasciandole marcire, o ancora evidenzia con dei gessetti colorati i contorni delle macchie di muffa e muschio formatesi sui muri. Queste prime opere, vere e proprie narrazioni personali, già racchiudono la poetica di un artista dedicato alla trasformazione delle immagini ...”* (pag. 9); così scrive l'autrice con efficacia, e il mondo di Arienti si delinea da subito. Muffe, barchette di carta, alghe, e poi la carta stampata con la quale l'artista riesce a produrre, piegando e ammassando fogli, oggetti impensati. *“Le pagine del suo manuale di chimica organica, le stacca dalla copertina rigida, le piega ad una ad una ottenendo una forma triangolare e le unisce tra loro ai vertici con dei punti metallici”* ((pag. 30), disponendole sul pavimento del Castello di Rivoli, nel 1988: uno studente di agraria che usa letteralmente i suoi studi per fare, al contrario, arte.

In seguito Arienti interviene su riproduzioni di opere, pasticciandole con pongo e plastilina, proietta diapositive graffiate e colorate, costruisce oggetti stravaganti che sembrano e forse sono arredo urbano, accumula oggetti

simili, sempre divertendosi da un lato, spiazzando il pubblico dall'altro, alla maniera dei suoi maestri dadaisti e di Joseph Beuys. Scrive Pignatti: *“Le serie, gli insiemi, le classificazioni, gli elenchi hanno sempre affascinato Arienti, che da piccolo collezionava figurine e raggruppava colori e, nel tempo, ha considerato la collezione e l'archiviazione delle immagini e dei materiali parte essenziale del suo lavoro”* (pag. 59). Nel 2000 costruisce *“The Crystal World”*, un centinaio di posacenere di vetro contenenti frammenti di parabrezza, nel 2001 *“I nomi di Ciserano”*, decine di cuscini sui quali a pennarello sono scritti nomi di fantasia scelti dagli abitanti di un paesino. Nel 2006 taglia con macchinari industriali 19 libri diversi, di quella carta stampata che dall'inizio appartiene alla sua miglior vena fantastica, e crea i *“Libri tranciati”*.

La lettura e l'osservazione delle opere sono più che sufficienti per giustificare la collocazione di Arienti tra gli artisti più interessanti dell'ultima stagione d'arte italiana; quello che l'artista ha ancora da dire appare forse più incerto, anche per il suo insistito appoggiarsi ad una concezione soprattutto cromatica e pittorica della composizione artistica, che di fatto potrebbe finire per limitarne le possibilità future.

Scheda tecnica

Camilla Pignatti Morano, *Stefano Arienti*, Electa Mondadori 2007, pp. 108, € 19,00, EAN 9788837049799

[Chiudi finestra](#)